



FACOLTÀ BIBLICA • CENTRO UNIVERSITARIO DI STUDI BIBLICI  
SCUOLA DI DOTTORATO E ALTI STUDI BIBLICI  
CORSO *POST LAUREAM*

## Processo, condanna a morte ed esecuzione di Yeshùà

LEZIONE 30

### La realizzazione delle antiche profezie

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

In *Is* 50:6 troviamo scritto: “Io ho presentato il mio dorso a chi mi percolava, e le mie guance a chi mi strappava la barba; io non ho nascosto il mio volto agli insulti e agli sputi”. In senso profetico si possono abbinare a questo passo:

<i>Mt</i> 26:67	“Gli sputarono in viso e gli diedero dei pugni e altri lo schiaffeggiarono”
<i>Mr</i> 14:65	“Alcuni cominciarono a sputargli addosso ... e le guardie si misero a schiaffeggiarlo”
<i>Lc</i> 22:63	“Lo schernivano percolendolo”
<i>Gv</i> 18:22	“Una delle guardie che gli stava vicino dette uno schiaffo a Gesù”

In *Is* 53:3 è detto: “Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna”. E ancora, in *Is* 53:7,8: “Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l'agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca. Dopo l'arresto e la condanna fu tolto di mezzo; e tra quelli della sua generazione chi rifletté che egli era strappato dalla terra dei viventi e colpito a causa dei peccati del mio popolo?”. Si potrebbe citare anche *Is* 53:12: “Ha dato se stesso alla morte ed è stato contato fra i malfattori”; finanche *Zc* 12:10,11: “Guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto [...] In quel giorno ci sarà un gran lutto in Gerusalemme”.

Nelle Sacre Scritture Ebraiche ci sono decine e decine di profezie che si adempiono in Yeshùà e che riguardano la sua nascita, la sua vita, la sua morte e il suo dopo morte. Qui ne sono state citate alcune attinenti al soggetto di questa lezione. Non per studiarle, ma come esempi di quella che alcuni critici considerano una congettura ordita dagli evangelisti per far coincidere gli eventi di fine vita di Yeshùà con le profezie messianiche.

Che dire? Intanto, questa malevola teoria dovrebbe comportare un accordo tra gli evangelisti nel forzare la mano nell'applicazione di quelle profezie. Il che fa sorgere alcune domande: di chi dei quattro fu l'idea?; come fecero ad accordarsi? È un fatto – questo è vero – che i passi evangelici che parlano della sofferenza e dei maltrattamenti del Nazareno ricalcano i passi profetici, ma è altrettanto vero che non li citano espressamente<sup>1</sup>. C'è infine una stranezza: coloro che avanzano questa teoria sono gli stessi che sostengono che Giovanni narra una storia diversa da quella presentata nei sinottici



---

<sup>1</sup> Matteo si richiama espressamente alla Bibbia ebraica per altri eventi: “Là [in Egitto] rimase fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta [Osea, in 11:1]: «Fuori d'Egitto chiamai mio figlio»” (*Mt* 2:15); “Allora si adempì quello che era stato detto per bocca del profeta Geremia [in *Ger* 31:15]” (*Mt* 2:17); “Allora si adempì quello che era stato detto dal profeta Geremia: «E presero i trenta sicli d'argento, il prezzo di colui che era stato venduto, come era stato valutato dai figli d'Israele, e li diedero per il campo del vasaio, come me l'aveva ordinato il Signore»” (*Mt* 27:9,10), e qui Matteo si sbaglia pure perché la citazione non è tratta da *Ger* ma da *Zc* 11:12,13; alcuni codici (*Sy*<sup>p,s</sup>) omettono il nome e altri (*Sy*<sup>h(margine)</sup>) lo mutano in *Zaccaria*, due testi (*21, it*) hanno *Isaia*, quasi per attribuire a lui, che è il profeta principale, questa citazione; forse il nome di Geremia è stato messo per dire che Yeshùà era trattato come Geremia, oppure si trattò di una svista.